

# IL BOSCO DEL PARAURO

## **Come arrivare**

### **Da Mirano**

In auto: dal parcheggio dell'ospedale si imbecca via Zinelli e si percorre la strada che lo aggira passando davanti al pronto soccorso fino a sbucare sulla rotonda in via Parauro. Prendere la prima uscita e proseguire per circa 700 m, parcheggiare quindi nell'apposito parcheggio a sinistra.

In bici: dal centro di Mirano, imboccare via Basti fuori fino all'incrocio con semaforo con via Parauro. Svoltare a sinistra lungo via Parauro sulla pista ciclabile in direzione Salzano. Percorrerla per circa 1.500 m fino al parcheggio del Bosco che si trova sulla destra.

### **Da Salzano**

In auto: dal centro di Salzano prendere la strada provinciale che conduce a Mirano. Alla rotonda dell'ospedale prendere la prima uscita, proseguire per circa 700 m, parcheggiare quindi nell'apposito parcheggio a sinistra.

In bici: prendere la pista ciclabile lungo la strada provinciale via Parauro dal centro di Salzano in direzione Mirano. Percorrerla per circa 2.500 m fino al parcheggio del Bosco che si trova sulla destra.

## **La posizione**

L'area si trova nel settore centro occidentale della provincia di Venezia in Comune di Mirano

## **Estensione**

25 ettari circa.

## **Vincoli di protezione**

Zona a vincolo paesaggistico e fondo chiuso con divieto di attività venatoria

## **Proprietà**

Provincia di Venezia

## **Gestione**

Provincia di Venezia

## **Attrezzatura**

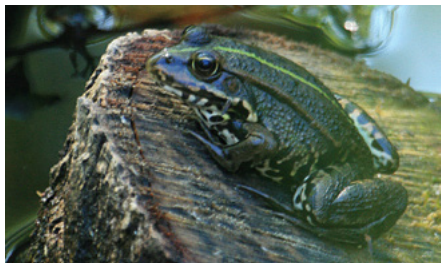
Percorso naturalistico con punti di osservazione e aula didattica



PROVINCIA  
DI VENEZIA



La Provincia di Venezia sostiene e tutela la biodiversità delle zone umide d'acqua dolce del Miranese, delle Oasi faunistiche e dei boschi planiziali. Dialogare con la cittadinanza per renderla partecipe al processo conservativo dell'ambiente e servire da stimolo ai giovani nella tutela nel mondo naturale.



#### La storia

La storia del 'Parauro' inizia nel 1967, quando il fondo entrò a far parte del patrimonio provinciale. L'allora azienda agricola venne coltivata a seminativo ora da privati, ora dalla Provincia, finché nel 1990 si decise di destinare l'area a un uso diverso da quello agricolo. Il progetto redatto nel 1991 dall'Azienda Regionale delle Foreste del Veneto (poi confluita in Veneto Agricoltura) ha determinato una radicale trasformazione: il bosco naturalistico, i campi sperimentali per l'arboricoltura da legno e il vivaio/piantonaio. L'obiettivo era ed è ancor oggi quello di fornire un esempio di forestazione perché trovi consenso, mediante l'esecuzione di analoghi inter-

venti, negli agricoltori e nei comuni, in particolare. La funzione didattica si completa con l'apertura a studenti e gruppi con visite accompagnate da guida naturalistica. Recentemente nel bosco ha sede anche l'azienda agricola dell'istituto per l'agricoltura K. Lorenz di Mirano con aule didattiche, serre e campi sperimentali. Ultimo intervento in ordine cronologico è rappresentato da due zone umide realizzate per ospitare specie non ancora presenti e aumentare la biodiversità.

#### Fauna

La fauna caratteristica del bosco è presente con alcune specie il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, la Poiana, la Gazza, la Cinciallegra, il Fringuello, il Codibugnolo, il Colombaccio e altri ancora. Tra i mammiferi, di difficile osservazione, vi sono il Riccio europeo occidentale, la Donnola, il Moscardino, la Lepre e la Volpe. Bisogna segnalare, tuttavia, che si tratta di una rappresentanza impoverita rispetto a quella che certamente viveva nella foresta che occupava la nostra pianura fino a 2.000 anni fa, e che la semplificazione ecologica dei secoli, ma soprattutto degli ultimi decenni, ha contribuito a determinare.

#### L'ambiente

La composizione (% di partecipazione delle singole specie), la struttura e la disposizione delle piante conferiscono al Bosco, a oltre 20 anni dalla realizzazione, ancora caratteri di artificialità. L'ambiente più interessante è senza dubbio la porzione a bosco naturalistico (150.000 mq). Oggi, le specie dominanti stanno prendendo il sopravvento sulle specie arbustive e le entità a minor sviluppo, proprio grazie alla competizione e al forte ombreggiamento. Si è sviluppato così un sottobosco ricco di legno morto e foglie, ideale all'insediarsi di fauna, funghi e specie vegetali tipiche di queste condizioni. La formazione di un suolo e uno strato di humus maturo sono tuttavia lontani e probabilmente richiedono ancora decine di anni, ma già oggi sono riconoscibili i processi nei loro stadi iniziali. L'uomo deve però continuare a intervenire perché il bosco non ha ancora raggiunto una maturità ecologica e necessita di un governo che lo indirizzi verso un maggiore equilibrio come un vero bosco planiziale relitto.

#### Vincoli di protezione

Area sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto area boscata e è fondo chiuso con divieto di attività venatoria.



#### La vegetazione del bosco

Nella scelta delle specie per realizzare il Bosco del Parauro si è fatto riferimento alla composizione dei boschi planiziali relitti più vicini: il Bosco di Carpenedo e il Bosco di Cessalto. questi Qui dominano la Farnia *Quercus pedunculata*, il Frassino di pianura *Fraxinus angustifolia*, il Carpino bianco *Carpinus betulus*. Nel realizzare il Bosco del Parauro sono state impiegate però anche molte altre entità, sia arboree sia arbustive (soprattutto lungo le fasce marginali) allo scopo di "accompagnare" e favorire le specie principali, in particolare nelle fasi iniziali. La competizione e i tagli selvicolturali hanno l'obiettivo di ridurre la presenza fino a una partecipazione sporadica in linea con le informazioni provenienti dai pochi lembi di foresta antica.

AIUTO ALLA VISITA